

curano che non si tratta di peste bubbonica.

Hanno esaminato le viscere di un individuo morto all'ospedale che presentava i sintomi endemici.

I giornali dicono che la squadra inglese ha rinunciato alla visita a Barcellona. Le navi che trasportano gli emigranti italiani nel Sud-America non faranno scalo a Barcellona.

**Una donna che dorme da 31 anni
Il suo risveglio**

I giornali annunziano il risveglio di una donna di Villa Aciense che dormiva di sonno catalettico da 31 anni. Essa era stata oggetto di osservazioni di medici e scienziati esteri.

L'eterna questione

Giorni sono, mentre mi indugiavo ad osservare la abbondante *reclame*, fatta nelle nostre tabelle di affissione, dei bagni di Montecatini, udivo in un crocchio vicino levare le consuete alte rampogne per la disparità di metodi usati tra la nostra stazione termale e gli stabilimenti congeneri di ogni parte d'Italia e dell'Estero.

E non vi è nulla a ridire, e noi stessi scrivemmo più volte che Acqui è ben lungi dall'aver raggiunto il primato nella grande gara delle stazioni termali di prima classe. Giova sperare che la voce universale scuota qualche intelletto operoso e lo consacri alla soluzione di questo problema che è di così capitale importanza, tracciando un vero e bene ponderato programma di riforme, di restauri e di abbellimenti che diano una buona volta alle Terme d'Acqui il posto che loro spetta veramente.

Ma dall'esprimere codesto augurio, affermando che la nostra stazione termale non ha percorso tutta la traiettoria ascendente che le compete per la virtù mirabile dei suoi fanghi e per la incomparabile bellezza dei luoghi, al denigrare le nostre Terme, accusandole di deperimento progressivo, ci corre.

E queste considerazioni io ripetevo nel leggere la relazione sindacale sul conto finanziario amministrativo dell'esercizio 1904 presentata al Consiglio Comunale, e distribuita di questi giorni, dalla quale appare che il numero delle operazioni nel 1904, in complesso, fra lo stabilimento d'oltre Bormida e quello di città, salì a 51621 con un aumento di circa 800 operazioni su quelle dell'anno precedente. Non molto se vuoi, ma tanto da legittimare le speranze di coloro i quali affermano che la nostra stazione termale, se non cammina a passi di gigante, con la rapidità frenetica di Salsomaggiore ed altre stazioni termali, è ben lungi dall'essere in istato di deperimento: e ciò, data appunto la indolenza colla quale l'Amministrazione municipale ha accompagnato il lento ma progressivo sviluppo delle nostre Terme, per la sola, mirabile virtù della cura, alla quale debbono disgraziatamente ricorrere quelli che

invece degli svaghi e degli eleganti ritrovi debbono far ricerca dei mezzi migliori per restituirsì in salute.

Consideriamo tuttavia come una sosta anche il lieve miglioramento. Noi possiamo guardare fidenti nell'avvenire ed anche pronosticare, quando alle sterili censure e alle improduttive contese succeda la valida cooperazione di tutti i volenterosi, che, dopo la forzata sosta di pochi anni, Acqui sta per sciogliere liberamente il volo a migliori destini, e non solamente, speriamo, in codesta rigenerazione della vita e della produzione termale.

MERCURIALE dei BOZZOLI

	21 Giugno
Mg.	226 da L. 31,— a 37,50 - M. 34,52
	22 Giugno
Mg.	241 da L. 32,— a 38,50 - M. 35,99
	23 Giugno
Mg.	1314 da L. 31,— a 40,— - M. 36,15
	24 Giugno
Mg.	445 da L. 33,— a 40,— - M. 37,43
	25 Giugno
Mg.	521 da L. 32,— a 40,— - M. 36,57
	26 Giugno
Mg.	544 da L. 31,— a 39,— - M. 36,49
	27 Giugno
Mg.	1315 da L. 31,— a 41,— - M. 36,41
	28 Giugno
Mg.	283 da L. 30,— a 38,50 - M. 35,78
	29 Giugno
Mg.	294 da L. 30,— a 37,50 - M. 35,08
	30 Giugno
Mg.	455 da L. 30,— a 38,50 - M. 35,90
	1-2 Luglio
Mg.	234 da L. 30,— a 39,50 - M. 35,36
	3 Luglio
Mg.	153 da L. 31,— a 39,— - M. 36,66
	4 Luglio
Mg.	175 da L. 30,— a 39,— - M. 35,86

Elezioni Amministrative

Ci scrivono da Moirano:

4 Luglio 1905.

Sim. Sig. Direttore,

La preghiamo di render noto a mezzo del di Lei reputato giornale *La Bollente* che molti elettori della frazione di Moirano, desiderosi di avere una propria speciale rappresentanza al Consiglio Comunale, appoggerrebbero volentieri il nome del sig. **Morielli Guido**, negoziante di questa città, che gode meritamente molte simpatie e che rappresenterebbe degnamente, oltrechè la propria frazione, anche la rispettabile classe degli esercenti e commercianti che è lecito sperare abbiano a dare vigoroso appoggio alla candidatura del giovane loro collega, acquistando così alla propria lista anche le simpatie e le benemerienze della frazione moiranesa.

(Segue la firma.)

I più difficili si persuaderanno che il Sapone-Amido-Banfi è da preferirsi a qualsiasi altro prodotto del genere.

UN RECLAMO

Da San Remo riceviamo il seguente reclamo circa il divieto di uscita dallo Stabilimento Militare, nella certezza che se le cose sono veramente nei termini espressi, l'egregia persona che è preposta alla direzione dello Stabilimento vorrà certo provvedere a che siano esauditi i legittimi desideri dei militari ammessi alla cura termale.

San Remo, 29 - 6 - 1905.

Egregio Signor Direttore,

« Sono stato nello Stabilimento Termale Militare per prendere i fanghi ed assegnato alla 1ª muta dal 1º giugno al 15. La pregherei di inserire nel di Lei pregiato giornale qualche osservazione circa la pretesa che i soldati ed i borghesi restino nello Stabilimento tutto il giorno senza uscire, a differenza degli ufficiali e sott'ufficiali, mentre nei decorsi anni, dopo un po' di necessario riposo, si andava dove si voleva. Con questo sistema, ora inaugurato, si reca danno ai soldati ed agli esercenti. E' quindi necessario che si provveda ad un diverso trattamento nell'interesse di tutti, ed io spero che si vorrà tenere conto di questo rispettoso reclamo. »

Con stima

Ascenzo Bartolomeo.

CORRISPONDENZE

DA RICALDONE

Ci scrivono in data 3 luglio:

Egregio Signor Direttore,

La preghiamo per la verità di accogliere nelle colonne della *Bollente* la seguente risposta ad una notizia, e più agli ingiusti apprezzamenti sulla notizia stessa, pubblicati nel numero di sabato scorso della *Gazzetta d'Acqui*.

E ci rivolgiamo a Lei perchè il pubblico non resti troppo a lungo sotto l'impressione di quella pubblicazione.

Il Consiglio Comunale di Ricaldone ha dichiarato decaduto dalla carica di Consigliere l'ottantenne Sardi Francesco, perchè per le infermità inerenti alla sua cadente vecchiezza non può più adempiere al mandato, e fu perciò assente dal Consiglio per tutta la sessione primaverile.

Ed è bene si sappia che coloro i quali hanno dato il voto a questa deliberazione, non hanno inteso in modo alcuno di fare uno sfregio al buon vecchio, il quale da tempo aveva manifestato il desiderio di essere liberato da una carica che gli era impossibile di sostenere coll'antica sofferza.

Il Consiglio ha voluto dare una meritata lezione ad un arremgione e reagire contro un gesuitico giuoco tentato contro uno dei suoi membri più autorevoli, che fa pure parte della Giunta.

E valga il vero.

Il Sardi Francesco aveva mandato le dimissioni da Consigliere.

Per deliberare sulle stesse fu convocato il Consiglio il giorno 14 del Giugno scorso.

Ma essendosi proceduto all'estrazione dei Consiglieri e l'ultimo estratto essendo l'Assessore Carlo Corso, siccome se le dimissioni fossero state accettate, il Corso stesso sarebbe rimasto in Consiglio, per escluderlo, si fecero ritirare al Sardi la dimissioni e quando si fu alla seduta si annunziò che sulla pratica all'ordine del giorno riguardante il Sardi, non si poteva più deliberare perchè questi aveva rinunciato a dimettersi.

La maggioranza dei Consiglieri, che ben sapeva tutto il dietroscena di questo affare, reagì allora colla proposta e deliberazione di decadenza.

E di ciò non si dolse e non si duole certo il Sardi che aspirava al riposo: ma poichè nella corrispondenza alla *Gazzetta d'Acqui* si parla del calcio dell'asino, è duopo riconoscere che non l'ebbe certo dai cinque messeri di cui è cenno nella corrispondenza stessa.

Intanto benchè legalmente il Corso Carlo non sia fra i Consiglieri scaduti, il suo nome sarà votato il giorno 23 corrente come dimostrazione di protesta, e certamente uscirà dalle urne con votazione plebiscitaria.

E il calcio che qualcuno piglierà non sarà d'asino, ma di popolo cosciente, ripugnante da qualunque ingiustizia o sopraffazione.

(Seguono le firme).

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 30 Giugno

Oltraggio — Con sentenza 12 dicembre 1904 della R. Pretura di Mombaruzzo *Leonotti Giuseppe* e *Leonotti Luigi*, padre e figlio, residenti a Maranzana, erano stati condannati rispettivamente alla pena della reclusione per giorni novantuno e settantacinque.

Appellarono, e il Tribunale per violazione del rito mandava a rinnovare il dibattimento; in esito al nuovo giudizio, mentre confermava pel padre la sentenza pretoriale, mandava assolto il *Leonotti Luigi* per inesistenza di reato.

Difensore: Avv. Braggio.

X

Appropriazione indebita — *Nencini Ettore*, nato a Genova e domiciliato a Siena, rappresentante di commercio di Laiolo Luigi, venditore di macchine da cucire, era imputato di essersi appropriato l'importo di diverse macchine da cucire.

Il Tribunale dichiarava convinto il *Nencini*, contumace, del delitto ascritto e lo condannava alla pena della reclusione per anni due ed alla multa di lire trecento.

Udienza 3 luglio

Furti e ricettazione — *Visconti Pietro*, *Spilimberghi Valentino*, e *Chiaborelli Caterina*, erano chiamati a rispondere:

1º Il *Visconti* e la *Chiaborelli*: di correatà di furto aggravato per a-

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo